



VIAGGIO A RITROSO. Domani al Bentegodi il testacoda con la vicecapolista, che al San Paolo non riuscì a sfondare

Di Carlo, numeri e coraggio Il Napoli? Già imbavagliato

La retrocessione a casa Chievo sembra ormai una questione di tempo
A tenerlo in vita il ricordo dei pareggi con gli azzurri, l'Inter e la Lazio

Alessandro De Pietros

Tre punti con Napoli, Lazio e Inter. Era forte quel Chievo. Armato dalla mano di Di Carlo e rianimato da Pellissier.

Tornato ad essere quello dei tempi più belli, soprattutto nello spirito.

Più facile giocare con le grandi. Paradossale confermarlo tante volte, non solo perché le motivazioni vengono da sole. Sempre in partita il Chievo davanti alle big, a parte la Roma che al Bentegodi ha passeggiato in tutta scioltezza. Piena di rammarico l'ultima col Milan, persa di misura anche per tanti fischi contrari difficili da archiviare. Quando per un attimo Di Carlo pareva aver ritrovato promettenti lampi, seppur tardivi. Quando una fiammella a cui aggrapparsi ancora c'era. Adesso non più, anche se domani il Napoli non potrà che far scattare una molla in più. Restituendo al Chievo come d'incanto risorse difficili da scorgere adesso.

Tornando indietro col tempo ad un girone fa.

PUNTO D'ORGOGGIO. I novanta minuti del San Paolo davanti ad Ancelotti furono uno mix di lucidità, ardore, coraggio e organizzazione. Tutto in un attimo, dopo le dimissioni di Ventura quando il Chievo pareva smarrito. Difesa a tre e tanta corsa, con l'orgoglio a compensare tutti quei difetti che sarebbero ben presto riemersi.

Facile guardare in faccia gli squadroni. Come accadde quel 25 novembre, quando il Napoli si arenò sul muro del Chievo e davanti alla fine strategica di Di Carlo.

Senza mettere il pullman davanti a Sorrentino. Anzi, osando anche parecchio.

Col pugno stretto Mimmo al fischio finale, l'iniezione di fiducia che ci voleva dopo me-



San Paolo, novembre 2018: Perparim Hetemaj all'assalto di Zielinski e Insigne. FOTOPRESS

si di atroce sofferenza. Anche quello del Chievo, con le sue belle occasioni ma soprattutto con tanta energia in corpo.

Con il giovane, talentuoso e irriverente Kyjane a reggere spalla contro spalla con Allan, uno per il quale si stava muovendo il Psg.

Proprio in quel momento il Napoli si rese conto una volta per tutte che quel ragazzo valeva la pena seguirlo. Zero a zero alla fine. Contro la seconda della Serie A, magari distratta dalla partita decisiva da lì a tre giorni con la Stella Rossa ma pur sempre con tante delle sue stelle in campo fin dall'inizio. Quando il Chievo cancellò quell'inattuale zero alla sua classifica.

Con la salvezza ad 11 punti e non a 18 come adesso.

Con speranze ancora concrete, soprattutto dopo quella impeccabile prestazione del San Paolo. E la mano astu-

ta e ferma di Di Carlo.

Vittorioso in carriera due volte contro a Juventus e Roma, tre contro il Napoli e la Lazio, cinque con la Fiorentina. Non per caso.

LAMPI DI GENIO. Il Chievo di allora era soprattutto Pellissier. A lungo messo da parte, all'improvviso diventato indispensabile per Di Carlo.

All'interno di un'annata terribile rimarrà il suo micidiale e feroce taglio sufficiente per sgretolare la difesa della Lazio suggerendo a Birsa un filtrante anche troppo comodo. La staffilata in porta fu solo la firma su quell'azione tutta sua, dimenticando in solo colpo la ruggine di tanta panchina e i 39 anni e mezzo della carta d'identità.

Più forte della staffilata vincente di Immobile che gelò il Bentegodi. Ancora meglio, ancor più roboante, il tocco

sotto ad Handanovic al minuto 90 contro l'Inter che credeva di averla scampata bella dopo il gol di Perisic alla fine del primo tempo.

Ne aveva di più invece il Chievo, sicuro che prima o poi qualcosa sarebbe successo. Ad un certo punto convalidato anche di poterla vincere. Tutto fieno in cascina quello, certezze su cui costruire un miracolo. Altro pareggio, il terzo di fila dopo Napoli e Lazio contro tre dell'area Champions. E la sensazione forte che qualcosa stesse nascendo perché prima il Chievo aveva retto anche col Spal e Parma per di più in trasferta.

Sicuro di potersela giocare con le prime ma anche con quelle della sua fascia.

Senza poter immaginare che da lì alle successive 14 partite il Chievo di punti ne avrebbe presi appena sei. ●

Le giovanili

Tripla sfida all'Atalanta Poi il derby

Ancora un turno di riposo per la formazione Primavera.

Dopo la bella vittoria di Genova la squadra di mister Mandelli tornerà in campo alla vigilia di Pasqua nella difficilissima gara interna con la capolista Atalanta. E a proposito del settore giovanile nerazzurro di Bergamo, in questo fine settimana i ragazzi della Diga-Under 17, 16 e 15 - se la dovranno vedere proprio con i pari età della Dea. Tutte gare che hanno sempre il loro fascino quando mancano due giornate dal termine del campionato.

IL PROGRAMMA. Questo il quadro completo delle gare del weekend. **Oggi.** Esordienti provinciali Chievo-Polisportiva Consolini ore 15 al Bentegodi Sport Center. Pulcini terzo anno: Mozzecane-Chievo ore 15.30 al Comunale di Mozzecane. Pulcini primi anni: Chievo-Real Grezzanalugo ore 16.30 Bentegodi. Esordienti femminili: Concordia-Chievo ore 16.30 campo «Manuel Fiorito» a Verona. Pulcini femminili: Polisportiva La Vetta B-Chievo/Verona Valpo ore 15 al campo parrocchiale di Domegliara. **Domani.** Under 17: Chievo-Atalanta ore 14.30 al Bentegodi. Under 16: Atalanta-Chievo ore 15 al campo Bortolotti 3 a Ciserano/Zingonia (Bergamo). Under 15: Atalanta-Chievo ore 11 al campo Bortolotti 3 a Ciserano/Zingonia. Under 14: Union Feltre-Chievo/Verona ore 16 al Comunale di Bosccheri di Pedavena (Belluno). Under 13 Chievo-Hellas ore 10.30 al Bentegodi. Esordienti provinciali in campo al memorial Maccone, a Fallo di La Spezia. **LUC PUR.**

I suoi primi quarant'anni



Anche Francesco Totti abbraccia Pellissier che ieri ha fatto i 40 anni

Totti scherza con «Pelo» «M'hai pure superato...» Zapata: «Sei un modello»

Messaggi a non finire. Tutto il calcio ha reso omaggio ieri a Sergio Pellissier per i suoi 40 anni. Mille pensieri, anche profondi, mescolati a parecchia ironia. «È stato un onore per me condividere tante partite, sei uno degli avversari che stimo di più. Anche come persona», l'istintiva di Giorgio Chiellini, capitano della Juventus, in fila insieme a tanti altri big della Serie A. «Quarant'anni oh, ormai m'hai preso e pure superato», gli auguri col sorriso di Francesco Totti in perfetto romanesco. «Un privilegio giocare contro di te», la carezza di Javier Zanetti, leggenda dell'Inter. «Mi è sempre piaciuto il tuo modo di apprezzare tutte le situazioni. Il tuo modo è sempre stato "mister, barcollo ma non mollo". E lo stai portando avanti ancora adesso. Complimenti, sei sempre forte», la fotografia di Stefano Pioli, fresco di dimissioni alla Fiorentina a cui Pellissier ha regalato undici gol in campionato nel 2010-2011.

«Vent'anni di carriera, sei un esempio per noi attaccanti», l'investitura di Duvan Zapata, superbomber dell'Atalanta. «Un modello, ti auguriamo tutto il meglio possibile. Un abbraccio grande», gli fa eco Rodrigo Palacios, argentino del Bologna. «Un grande attaccante, un avversario sempre leale e un capitano valoroso», il ritratto di Alessio Romagnolo, voce estesa da tutto il mondo Milan.

«Un grandissimo attaccante, lo stai dimostrando anche in questa stagione. Come sempre d'altronde», l' sms di Andrea

Bellotti a nome dell'intero Torino. «A te che mi hai cresciuto e insegnato tanto. Tanti auguri amico mio», l'abbraccio di Roberto Inglese, ora a Parma, ricordando il periodo comune di Veronello.

E Pellissier di risposta: «Non smettere mai di voler imparare per crescere. Vedrai che otterrai quello che meriti veramente».

«È una lunga carrellata, tutti ai suoi piedi. «Piacerebbe anche a me essere al tuo livello a quarant'anni», la speranza di Kevin Lasagna da Udine. «Un piacere giocare con te, mi auguro che la tua carriera possa allungarsi ancora».

«Acerbi, difensore della Lazio ed ex suo compagno di Chievo. «Ma quanti anni hai? Cento? A parte gli scherzi continua così, ti vogliamo sempre in campo», il vocale di Manuel Pasqual dell'Empoli.

«Auguri per i tuoi secondi quarant'anni, l'abbraccio di Alberto Palacios, un altro dei suoi alunni prediletti. E con lui tanti altri freschi amici di campo. «Sei stato un grande compagno e sei un grande uomo. So che non mollarai mai, come mai hai fatto nella tua vita», la dedica di Radovanovic e 186 battaglie vissute fianco a fianco. «Ma quanto anziano sei? Ottant'anni ormai, che vecchio! Sei sempre lì, sempre alla grande», sorride Massimo Gobbi, ricordando quei tre anni insieme.

E Dainelli a ruota: «Auguri anzianotto. Dalla giovinezza dei miei "ent" posso solo immaginare cosa si provi ad essere negli "anta". Dolori muscolari, artrosi, prostata... Dai, fatti coraggio. A parte gli scherzi, li porti alla grande capitano. Senza stress, non hai neppure un capello bianco...». **A.D.P.**

CALCIO A 5 MSP. Pari tra Scaligera impianti elettrici e Red Devils così come Momento Zero e Arditì. Corvinul da urlo

Consorzio Artigiano e Mdm, che colpi

Subito due sorprese al playoff con le sconfitte di Sapm e Pizzeria Stube Rizza esagerato: finisce 7-1

C'è chi lotta per la vittoria del torneo e chi combatte per non retrocedere ai playoff e ai playoff del campionato di calcio a 5 Msp, già iniziati.

Ad inaugurare i playoff sono stati i campioni del primo girone di serie A1. La Sampierdarenese ha infatti affrontato il Consorzio Artigiano Scaligero e a fare l'impresa sono proprio quelli del consorzio che, a sorpresa, hanno

battuto gli avversari con un netto 7-3. Punteggio che garantisce il primo posto in classifica anche perché nell'altra partita la Scaligera Imp. Elettrici e Red Devils si sono fermati reciprocamente sul 2-2.

Archiviato il girone 1 dei playoff-Trofeo Ostilio Mobili il girone 2 si è aperto con un altro colpo di scena. I secondi in A1 della Pizzeria Stube sono stati sconfitti per 4-3 dall'MDM San Martino, formazione storica del campionato Msp ma proveniente dalla A2. L'altro incontro invece ha dell'incredibile: il tabellone al termine dei 40' di

gioco ha detto 7 reti per il Rizza contro il solo gol messo a segno dal Noi Team.

Più equilibrato il terzo girone dove a fronteggiarsi c'erano i vicecampioni in carica del Momento Zero e gli Arditì: 6-6 il finale che rispecchia una gara combattuta ad armi pari. Nella seconda partita del girone 3, invece, sorride l'Heart Of Verona che ha battuto 6-4 il Convivenza.

Chiude il quarto raggruppamento. Qui ci sono i campioni del Corvinul Hunedoara a partire con il ruolo di favoriti per arrivare a vincere il quarto titolo Msp. Georgescu e so-



Il Consorzio Artigiano Scaligero che ha battuto la Sampierdarenese

ci non hanno tradito le attese e per la terza volta in stagione hanno battuto il Dorial: 12-4 il finale. Non è andata bene nemmeno alla Kubitek, alla prima storica apparizione ai playoff. Contro aveva l'Agriturismo Corte Barco che si è imposto 9-2 proclamandosi automaticamente vengano (e unica) alternativa al Corvinul.

Contestualmente sono iniziati anche i playoff. I primi a scendere in campo sono stati gli uomini dell'Alpo Club e del Lokomotiv Bure. La partita si è chiusa con un netto 3-1 per l'Alpo Club. Stesso punteggio anche nella seconda sfida del girone 1 fra Prati-Servizi Calore e il New Team. Impresa pure per l'Arden Green Project che si è imposto per 6-5 contro la corazzata del Bar Cristallo. La delusa Dinamo San Canara, che ha perso la promozione immediata per una sconfitta all'ultima giornata, si è subito rifatta alla prima occasione e ha inflitto un pesante 6-3 all'Atletico Mia Tanto.

Equilibrato il girone 3: il Futsal Lugagnano ha ottenuto i primi 3 punti contro il Juice Club, unica squadra del girone proveniente dalla serie A1 (6-4 il finale); mentre si sono divise la posta in palio Gengiva e la Busa, inchiodate sul 2-2. Chiude i playoff il quarto raggruppamento che ha visto confrontarsi prima lo Zenit VR91 contro il Mana's Rangers: 7-4 per lo Zenit al triplice fischio e poi il Colletta Vigasio che ha travolto per 7-2 lo Spartak Costa. ● **N.VIN.**